

COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29 del Registro – IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) IMU, TARI, TASI
APPROVAZIONE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ANNO 2017;
Data 27/06/2017 – IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisette del mese di giugno alle ore 21,00, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 2857 del 20 giugno 2017 del Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica di inizio e in sessione ordinaria.

Presiede l'adunanza il Sig. Antonio Lupo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	LUPO ANTONIO	Presidente	X	
2	FAVATA RITA	Vice Presidente	X	
3	FERRERI V. FABIO	Consigliere Comunale	X	
4	SAIA ALESSIA	Consigliere Comunale	X	
5	SCARLATA ELIANA	Consigliere Comunale	X	
6	SCHILLACI ROSETTA	Consigliere Comunale		X
7	PLUMERI VINCENZO	Consigliere Comunale	X	
8	LEONE SALVATORE	Consigliere Comunale		X
9	ZAFFUTO GIUSEPPE	Consigliere Comunale	X	
10	RAPISARDA ILARIA	Consigliere Comunale	X	
11	TATANO GIUSEPPE	Consigliere Comunale	X	
12	IMMORDINO IVAN	Consigliere Comunale	X	

Assegnati n. 12 In carica n. 12 Assenti 02 Presenti 10

Fra gli assenti sono giustificati i signori --

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale Dott.ssa Concettina Nicosia.

Assistono i seguenti componenti della Giunta Comunale: Sindaco Geom. Alessandro Plumeri, il Vice Sindaco Territo e gli Assessori La Monaca, Tramontana e Zaffuto.

Per gli Uffici sono presenti: il Responsabile dell'Area Finanziaria, Rag. Giuseppe Plumeri, e il Responsabile dell'Area Tecnica, Ing. Bordenga Salvatore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 3 inserito all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Imposta unica comunale (IUC) IMU, TARI, TASI - Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2017". Invita l'Amministrazione Comunale ad illustrare la proposta di deliberazione in trattazione, dando atto che la stessa risulta corredata dai pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria illustra la proposta di deliberazione in trattazione.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, domanda se le tariffe che oggi l'assemblea si appresta ad esaminare siano tali da assicurare una copertura integrale del costo del servizio, ovvero, se si renderà necessario successivamente un nuovo intervento sul punto, a causa di una stima non precisa dello stesso.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria, ottenuta la parola per fornire le delucidazioni richieste, evidenzia come le tariffe siano state determinate sulla base del costo del servizio, siccome rappresentato nel piano economico finanziario trasmesso dalla SRR Caltanissetta Provincia Nord che ad oggi si occupa della gestione del servizio di raccolta e smaltimento RSU. Se il costo del servizio risulterà essere congruo con la stima effettuata nel citato piano, non si renderà necessario alcun adeguamento.

Il Consigliere Zaffuto, chiesta ed ottenuta la parola, afferma come le tariffe siano state determinate sulla base del costo del servizio, siccome rappresentato nel piano economico finanziario trasmesso dalla SRR Caltanissetta Provincia Nord, elaborato avendo riguardo alle modalità organizzative del servizio di raccolta e smaltimento RSU. Fa presente che tale elaborazione ha permesso un ribasso delle tariffe.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, domanda delle delucidazioni con riferimento all'avvio della raccolta differenziata che ancora ad oggi stenta a decollare, nonostante la campagna pubblicitaria e i manifesti affissi per le vie del paese e la distribuzione dei cestelli effettuata dall'Amministrazione Comunale. Ritiene che un vero e proprio risparmio nella gestione di tale servizio potrà realizzarsi solo intraprendendo questa strada.

Il Consigliere Zaffuto, chiesta ed ottenuta la parola, evidenzia come senza l'avvio della raccolta differenziata non possa realizzarsi alcuna virtuosità nella gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Sottolinea come, al riguardo, si sia in attesa di un'importante evoluzione legislativa con riferimento al reimpiego della frazione organica dei rifiuti nell'ambito di un'agricoltura biodinamica. Afferma che in materia si attende una futura programmazione regionale. Sostiene che il vero risparmio si avrà quando si andrà verso altre misure di utilizzazione di questa frazione di rifiuto.

Il Consigliere Favata, intervenendo, evidenzia che se non si comincia, non si potranno mai raggiungere risultati importanti.

Il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, sottolinea come il mancato avvio della raccolta differenziata sia dovuta alla carenza di personale da destinare a siffatto servizio. Fa presente che a tale scopo è stata costituita una società di scopo che procederà all'assunzione di personale da impiegare in siffatto servizio. Osserva, tuttavia, come l'iter è ad oggi ancora fermo presso la Regione Siciliana per il rilascio delle necessarie autorizzazioni per la gestione

del servizio. Precisa, ancora, che è in atto presso la Motorizzazione Civile il procedimento per il passaggio di proprietà degli automezzi dai Comuni alla società di scopo. Osserva che con soli due operai non risulta possibile avviare in maniera efficiente il servizio di raccolta differenziata.

Il **Consigliere Favata**, intervenendo, domanda delle spiegazioni sui motivi che non permettono di avviare la raccolta differenziata con soli due operai e sulla eventuale possibilità di destinare altro personale comunale a tale servizio.

Il **Consigliere Tramontana**, chiesta ed ottenuta la parola, osserva che per la raccolta dei rifiuti depositati presso i cassonetti necessita la contemporanea presenza di tre operai, uno alla guida dell'autocompattatore, e due per lo spostamento dei cassonetti. Effettuare la raccolta differenziata porta a porta con soli due operai, uno alla guida dell'automezzo, e l'altro alla raccolta dei sacchetti, significherebbe, osserva, dilatare eccessivamente i tempi necessari per l'effettuazione della raccolta su tutto il territorio comunale. Afferma come non sia possibile destinare personale comunale a tale servizio.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, accertato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di deliberazione.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	11
Votanti	04
Favorevoli	04
Contrari	--
Astenuti	07 (Lupo, Plumeri, Favata, Saia, Ferreri, Schillaci, Scarlata)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione in trattazione avente ad oggetto: "Imposta unica comunale (IUC) IMU, TARI, TASI - Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2017".

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, accertato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la immediata eseguibilità della deliberazione testè approvata, dando atto che per la sua approvazione è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati all'assise.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	11
Votanti	10
Favorevoli	10
Contrari	--
Astenuti	01 (Tatano)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare la immediata eseguibilità della deliberazione testè approvata.

Il **Consigliere Tatano**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di essere stanco di approvare le proposte di deliberazione in materia di tasse e tariffe, con l'astensione del Gruppo di Maggioranza. Rappresenta, pertanto, che per il futuro anche lui si asterrà dalla votazione di siffatte proposte di deliberazione.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola per replicare al Consigliere Tatano, rappresenta in ogni caso che il Gruppo di Maggioranza ha dato la possibilità, con l'espressione di un voto di astensione, al Gruppo Insieme per Villalba di procedere all'approvazione della proposta di deliberazione in trattazione, avente ad oggetto peraltro la determinazione di una tariffa per la copertura del costo di gestione di un servizio, con riferimento al quale l'Amministrazione Comunale attiva ha specifiche responsabilità nella scelta delle modalità organizzative che si riflettono sulla determinazione del costo stesso.

A questo punto il **Consigliere Plumeri**, chiesta ed ottenuta la parola, propone il prelievo del punto contrassegnato con il n. 10 dell'Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Regolamento comunale COSAP - modifica artt.25 - 26 e 32";

Il **Presidente** mette ai voti la proposta di prelievo del punto contrassegnato con il n. 10 dell'Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Regolamento comunale COSAP - modifica artt.25 - 26 e 32";

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	11
Votanti	07
Favorevoli	07
Contrari	-
Astenuti	04 (Zaffuto, Rapisarda, Immordino e Tatano).

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

di prelevare il punto contrassegnato con il n. 10 dell'Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Regolamento comunale COSAP - modifica artt.25 - 26 e 32";

A questo punto, il **Presidente**, non avendo altri chiesto di intervenire, passa all'esame del punto oggetto di prelievo per la sua trattazione immediata.

segue -



COMUNE DI VILLALBA
(PROVINCIA DI CALTANISSETTA)

----- * -----

AREA II – AREA FINANZIARIA E PERSONALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE
N. 43 DEL 12-05-2017

OGGETTO: Imposta unica comunale (IUC) IMU, TARI, TASI - Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2017.-

RICHIAMATO l'art. 54 d.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione».*

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169, L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno».*

VISTO il Decreto Legge del 30 dicembre 2016, n. 244, in G.U. n. 304 del 30/12/2016 il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017-2019 degli enti locali è differito al 31 marzo 2017.

VISTO l'art. 1, comma 639, L. 27 dicembre 2013 n. 147, il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere con una sola deliberazione all'adozione delle aliquote e delle tariffe applicabili nel 2017 nell'ambito dei singoli tributi che costituiscono l'Imposta unica comunale, sulla base delle motivazioni di seguito riportate, distinte in relazione ai singoli tributi.

CONSIDERATO che, alla luce delle disposizioni dettate dall'art. 1, commi 707 - 721, L. 27 dicembre 2013 n. 147, l'**Imposta municipale propria, IMU**, per l'anno 2017 risulta basata su una disciplina sostanzialmente analoga a quella del 2013, che prevede:

- la non applicabilità dell'imposta all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, con l'esclusione degli immobili ad uso abitativo rientranti nella Cat. A/1, A/8 ed A/9;
- l'esenzione dei fabbricati strumentali all'attività agricola e la riduzione del moltiplicatore per la determinazione del valore imponibile dei terreni agricoli;
- la spettanza esclusiva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76 per cento, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, introdotta dall'art. 1, comma 380 L. 24 dicembre 2012 n. 228.

CONSIDERATO quindi che, nel 2017, pur a fronte delle difficoltà di definire quale potrà essere il gettito effettivo IMU, alla luce delle previsioni normative sopra citate, il Comune potrà

sostanzialmente continuare a definire le aliquote IMU sulla base di parametri analoghi a quelli adottati nel 2013, 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO tuttavia che, nella determinazione delle aliquote IMU 2017 si dovrà tenere conto della necessità di affiancare alle aliquote IMU quelle della TASI, in considerazione della disposizione dettata dall'art. 1, commi 640 e 677, L. n. 147/2013, in base al quale l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Imposta unica comunale, di poter procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2017, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti.

CONSIDERATO che, con riferimento al **Tributo per i Servizi Indivisibili, TASI**, l'art. 1, comma 669, L. n. 147/2013 prevede che il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 675, L. n. 147/2013 prevede che la base imponibile della TASI sia quella prevista per l'applicazione dell'IMU.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 676 e 677, L. n. 147/2013, l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille, mentre per il 2017 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille.

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 677, L. n. 147/2013 dispone che, nella determinazione delle aliquote, il Comune deve in ogni caso rispettare il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2014, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

CONSIDERATO peraltro che, con l'art. 1, comma 1, D.L. 28 febbraio 2014 n. 16 (convertito con modificazioni dalla legge n. 68 del 2 maggio 2014) è stato previsto che, nel 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del comma 677, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, D.L. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. n. 201/2011.

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 678, L. n. 147/2013 prevede che per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8, D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2013, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille.

CONSIDERATO che, nel proprio regolamento, il Comune ha previsto la possibilità di introdurre, ai sensi dell'art. 1, comma 679, L. n. 147/2013 specifiche riduzioni.

CONSIDERATO che, nell'ambito della TASI, l'art. 1, comma 681, L. n. 147/2013 prevede che, nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria, rimettendo al Comune la determinazione della quota di imposta dovuta dall'occupante in misura compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della TASI dovuta.

CONSIDERATO che, sempre nell'ambito della TASI, l'art. 1, comma 682, L. n. 147/2013 prevede che, con norma regolamentare, il Comune determina la disciplina per l'applicazione del tributo, con particolare riferimento all'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

RITENUTO di conseguenza necessario provvedere con la presente deliberazione, stante l'espresso rinvio adottato in sede regolamentare, ad individuare i servizi indivisibili prestati dal Comune, con indicazione dei relativi costi, che sono i seguenti:

Servizi indivisibili	Costi da coprire con la TASI
Illuminazione pubblica	110
Cura del verde pubblico	4
Gestione rete stradale comunale (viabilità, segnaletica, circolazione stradale, manutenzione)	78
Servizi cimiteriali	1
Servizi connessi agli organi istituzionali	0
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	0
Amministrazione generale e servizi elettorali	0
Servizi di anagrafe e stato civile	0
Polizia locale e amministrativa	38
Protezione civile, pronto intervento, e tutela della sicurezza pubblica	0
Istruzione primaria e secondaria	148
<i>TOTALE</i>	379

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683, L. n. 147/2013 prevede che le aliquote della TASI devono essere fissate in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682, e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili, senza peraltro prevedere alcuna corrispondenza diretta tra i servizi prestati e le aliquote differenziate introdotte dal Comune.

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di Tributo sui servizi indivisibili, di poter procedere all'approvazione delle aliquote TASI relative

all'anno 2017, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti.

CONSIDERATO che, con riferimento alla **Tassa Rifiuti (TARI)**, la disciplina dettata dalla L. n. 147/2013 (commi 641-666) delinea l'applicazione dal 2014 di un tributo analogo alla TARES semplificata o TARSU, introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in L. 28 ottobre 2013 n. 124.

CONSIDERATO che, in tal senso, la TARI continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

CONSIDERATO che, nell'ambito della TARI, l'art. 1, comma 682 L. 147/2013 prevede che il Comune determina la disciplina per l'applicazione della tassa, con particolare riferimento:

- a) ai criteri di determinazione delle tariffe;
- b) alla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c) alla disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d) alla disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e) all'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 683, L. n.147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

CONSIDERATO che tale ultima disposizione deve essere coordinata con le disposizioni organizzative e gestionali del Comune in merito alle competenze in tema di approvazione di aliquote e tariffe.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 652 L. n.147/2013, si ritiene opportuno confermare nella disciplina della TARI 2017, i criteri adottati per il regime di prelievo per l'annualità precedente per rendere omogenee e continuative le modalità applicative del nuovo tributo.

CONSIDERATO che, sulla base della disposizione dettata dall'art. 1, comma 652, L. n.147/2013, nel momento in cui stabilisce che il Comune può determinare le tariffe TARI tenendo conto del principio *chi inquina paga*, in alternativa ai criteri del D.P.R. n. 158/1999, che non costituisce quindi più l'unico parametro di determinazione delle tariffe, comporta come conseguenza la

possibilità per i Comuni di derogare, in sede di determinazione tariffaria, ai coefficienti tabellari previsti dal D.P.R. n. 158/1999.

CONSIDERATO peraltro che, già ai sensi del comma 9 dell'art. 14 D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni in L. n. 214/2011, le tariffe della TARES 2013 semplificato o TARSU avrebbero dovuto essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non avrebbe dovuto necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma avrebbe potuto essere basata su criteri presuntivi.

RITENUTO che alla definitiva abrogazione operata dall'art. 1, comma 704, della TARES prevista dall'art. 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di approvare il prospetto delle categorie e delle tariffe per l'anno 2017 di cui all'allegato A).

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi 662 – 665, L. n. 147/2013, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento TARI, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata al 100%.

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'Imposta Unica Comunale, la legge di stabilità 2014 ha previsto che, mentre la riscossione dell'IMU dovrà intervenire alle ordinarie scadenze del 16 giugno e del 16 dicembre, la riscossione della TARI potrà essere effettuata in un numero di rate e con scadenze di pagamento individuate dal Comune, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI, ovvero il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Per la TASI, comunque, le scadenze sono quelle fissate dalla norma sul federalismo fiscale municipale, d.lgs. n. 23/2011, e, pertanto, il 16 giugno e il 16 dicembre.

CONSIDERATO, sotto questo profilo che l'art. 1, comma 689, L. n. 147/2013 rimette all'approvazione di specifici decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la determinazione delle modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

RITENUTO opportuno proporre le seguenti scadenze di pagamento:

	Rata	Scadenze
IMU	Acconto	GIUGNO
	Saldo	DICEMBRE
TASI	Acconto possessore-proprietario	GIUGNO
	Acconto possessore-altro	
	Saldo Possessore	DICEMBRE
	Saldo possessore-altro	

TARI	I° Acconto	GIUGNO
	II° Acconto	AGOSTO
	III° Acconto	OTTOBRE
	Saldo	DICEMBRE

RICHIAMATA la nota del 28/02/2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale relativa alle modalità di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe;

Visto il Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 4 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 19 del 24 gennaio 2015), coordinato con la legge di conversione 24 marzo 2015, n. 34 recante: «Misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale.». (15A02335) (GU Serie Generale n.70 del 25-3-2015 - Suppl. Ordinario n. 15);

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

VISTO il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale adottato con la deliberazione di Consiglio Comunale del 24 luglio 2014 n. 35.

PROPONE DI DELIBERARE

1. di stabilire, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote e tariffe in relazione all'Imposta unica comunale (IUC), con efficacia dal 1° gennaio 2017:

- Imposta municipale propria (IMU)

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	3,00 %
Aliquota per fabbricati rurali ad uso strumentale	1,50 %
Aliquota per tutti gli altri immobili	8,00 %

2. di stabilire, con riferimento all'esercizio finanziario 2017, la detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 e alle relative pertinenze pari € 200,00.

- Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

3. che in conformità a quanto previsto dell'art. 1, comma 677, il Comune può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per

l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

4. che per il 2017, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille, in attesa del consolidamento delle definitive modalità del tributo e della verifica di eventuali diverse esigenze di bilancio.
5. che per il 2017, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel precedente comma 3, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato D.L. n. 201/2011;
6. di stabilire nel 15 per cento la quota a carico dell'eventuale utilizzatore diverso dal titolare del diritto reale;
7. di stabilire le seguenti aliquote per la TASI:

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	0,00 ‰
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	0,00 ‰
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	1,00 ‰
Aliquota per le aree edificabili	1,00 ‰
Aliquota fabbricati rurali uso strumentali	0,00 ‰

8. di stabilire, ai sensi dell'art. 1, comma 682, L. n. 147/2013, che i costi dei servizi indivisibili indicati in premessa per il 2017 vengono coperti parzialmente con la TASI.

- **Tassa sui rifiuti (TARI)**

9. di approvare il Piano finanziario per l'anno 2017 trasmesso dalla Società di Regolamentazione dei Rifiuti "Caltanissetta Provincia Nord" pervenuto a questo Ente in data 04/05/2017 in atti prot. n. 2055/2017 ed allegato alla presente con la quale vengono individuati i costi ed i ricavi inerenti il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti da coprire con i proventi del tributo;
10. che sensi del comma 652, della L. n. 147/2013, per l'anno 2017 il Comune, *"può commisurare le tariffe alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti"*.
11. che per l'anno 2017 i ricavi inerenti il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni sono stati determinati in base alle previsioni indicate nel progetto del Bilancio di Previsione 2017, calcolandoli sulla base delle tariffe TARI di cui all'allegato piano finanziario.

12. che per l'anno 2017 i costi inerenti il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni sono stati determinati in base alle previsioni nel progetto del Bilancio di Previsione 2017 e riportati nel piano finanziario.
13. che per l'anno 2017 si rende necessario adeguare le tariffe inerenti il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
14. che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, compresi anche i costi di cui all'articolo 15 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 ad esclusione di quelli relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.
15. che sulla base della normativa vigente e sulla base dei dati contabili e gestionali forniti dai competenti Uffici, il Comune deve porre a carico dell'utenza il 100% del costo del servizio per la copertura totale dei costi.
16. di determinare per l'anno 2017 le tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) di cui all'allegato piano finanziario che ne forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
17. di dare atto che sull'importo della TARI si applica, il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 d.lgs. n. 504/1992 e di cui all'art. 1, comma 666, L. n. 147/2013;
18. di stabilire che la riscossione dell'**Imposta Unica Comunale** dovrà essere effettuata nei termini di seguito indicati, specificando che, in ogni caso, la riscossione della TARI dovrà essere effettuata in n. 4 rate, con scadenza della prima rata a regime del prelievo, a partire dal mese di maggio dell'anno di competenza:

	Rata	Scadenze
IMU	Acconto	GIUGNO
	Saldo	DICEMBRE
TASI	Acconto possessore-proprietario	GIUGNO
	Acconto possessore-altro	
	Saldo Possessore Saldo possessore-altro	DICEMBRE
TARI	I° Acconto	GIUGNO
	II° Acconto	AGOSTO
	III° Acconto	OTTOBRE
	Saldo	DICEMBRE

24. di stabilire altresì che l'intero importo dell'Imposta Unica Comunale potrà essere versato in un importo unico entro il 16 giugno dell'anno di competenza, ovvero, in un importo unico suddiviso per imposta e tributo attenendosi alle seguenti scadenze: TARI entro il mese di giugno dell'anno di competenza; IMU entro il 16 giugno dell'anno di competenza; TASI entro il 16 giugno dell'anno di competenza;
25. di riservarsi, per quanto di competenza, di apportare le variazioni che risulteranno necessarie, per effetto di norme statali in merito;

27. di dare atto che tali aliquote e tariffe decorreranno dal 1° gennaio 2017 e saranno valide per gli anni successivi, anche in assenza di specifica deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 169, L. n. 296/2006;
28. disporre che il presente atto venga pubblicato all'Albo Pretorio on – line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n° 69;
29. trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo le modalità in premessa indicate;
30. stante l'urgenza di provvedere, con separata ed unanime votazione, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della L.R. 44/1991.

Tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi:

UTENZE DOMESTICHE:

Coefficiente Per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze domestiche			
Codice uso	Descrizione tariffa	KA applicato Coefficiente adattamento per superficie <i>(per attribuzione parte fissa della tariffa)</i>	KB applicato Coefficiente proporzionale di produttività <i>(per attribuzione parte variabile della tariffa)</i>
1.1	Un componente	0,75	0,80
1.2	Due componenti	0,88	1,60
1.3	Tre componenti	1,00	2,05
1.4	Quattro componenti	1,08	2,60
1.5	Cinque componenti	1,11	3,25
1.6	Sei o più componenti	1,10	3,75
Tipologia		Quota Fissa	Quota Variabile
Nuclei familiari da 1 persona		0,60	70,22
Nuclei familiari da 2 persone		0,70	140,45
Nuclei familiari da 3 persone		0,80	179,95
Nuclei familiari da 4 persone		0,86	228,23
Nuclei familiari da 5 persone		0,89	285,29
Nuclei familiari da 6 persone o più		0,88	329,18

UTENZE NON DOMESTICHE:

Coefficiente per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze non domestiche			
Codice uso	Descrizione tariffa	KC applicato Coefficiente potenziale di produzione <i>(per attribuzione parte fissa della tariffa)</i>	KD applicato Coefficiente di produzione Kg/m anno <i>(per attribuzione parte variabile della tariffa)</i>
2.1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,86	1,09
2.2	Campeggi, distributori carburanti	1,25	1,59
2.3	Stabilimenti balneari	0,00	0,00
2.4	Esposizioni, autosaloni	0,91	1,16
2.5	Alberghi con ristorazione	2,70	3,48
2.6	Alberghi senza ristorazione	2,03	2,61
2.7	Case di cura e riposo	2,27	2,91
2.8	Uffici, agenzie, studi professionali	2,15	2,77
2.9	Banche ed istituti di credito	2,00	2,55
2.10	Negozi: abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta	2,22	2,85
2.11	Edicola, farmacia, tabaccaio, pluritendenze	2,68	3,44
2.12	Attività artigianali tipo botteghe (Falegname, idraulico, fabbro)	1,94	2,50
2.13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,49	3,20
2.14	Attività industriali con capannoni di produzione	1,34	1,72
2.15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,71	2,20
2.16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5,85	13,83
2.17	Bar, caffè, pasticceria	5,93	7,62
2.18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	3,56	4,58
2.19	Pluritendenze alimentari e/o miste	5,45	6,99
2.20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,17	6,65
2.21	Discoteche, night club	2,93	3,76

Categorie	Attività	Quota Fissa	Quota Variabile	Tariffa Totale
2.1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,53	0,73	1,26
2.2	Campeggi, distributori carburanti	0,77	1,07	1,84
2.3	Stabilimenti balneari	0,92	1,29	2,21
2.4	Esposizioni, autosaloni	0,56	0,78	1,34
2.5	Alberghi con ristorazione	1,68	2,23	4,01
2.6	Alberghi senza ristorazione	1,21	1,67	2,88
2.7	Case di cura e riposo	1,37	1,89	3,26
2.8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,28	1,77	3,05
2.9	Banche ed istituti di credito	0,70	0,97	1,67
2.10	Negozi: abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta	1,38	1,91	3,29
2.11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,66	2,31	3,97
2.12	Attività artigianali tipo botteghe (Falegname, idraulico, fabbro	1,21	1,67	2,88
2.13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,55	2,14	3,69
2.14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,83	1,15	1,98
2.15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,06	1,47	2,53
2.16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	8,99	12,47	21,46
2.17	Bar, caffè, pasticceria	7,01	9,72	16,73
2.18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	2,21	3,07	5,28
2.19	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,38	4,69	8,07
2.20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	7,35	10,20	17,55
2.21	Discoteche, night club	1,82	2,52	4,34

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

04.05.2017

COMUNE DI VILLALBA
04 MAG 2017
PROL. 2055
DAT. 2017

COMUNE DI VILLALBA

PIANO OPERATIVO DELLA GESTIONE

INTEGRATA

PREVISIONALE

2017

Il Funzionario Tecnico
Geom. Andrea Morreale

Il Commissario Straordinario
Dott. Enrico Vella

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

PROSPETTO RIASSUNTIVO

CC COSTI COMUNI

CG - Costi operativi di Gestione	€	149.651,83
CC - Costi Comuni	€	74.690,19
CK - Costi d'uso del capitale	€	282,32
TOTALE COSTI	€	224.624,34

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	32.356,70
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	63.541,66
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	26.762,28
CTR - Costi Trattamento e Riciclo	€	7.374,95
Totale - Parziale	€	130.035,58

COSTI FISSI

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbl.	€	6.261,28
CARC - Costi Amm. Di Accertamento - riscoss. Etc.	€	12.415,99
CGG - Costi Generali di Gestione	€	49.836,88
CCD - Costi Comuni Diversi	€	12.437,33
AC - Altri Costi	€	13.354,96
Totale parziale	€	94.306,44
CK - Costi d'uso del capitale	€	282,32
Totale	€	224.624,34

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526/DAR del 09/03/2017

**ATO AMBIENTE CL1
IN LIQUIDAZIONE**
protocollo
1441 del 05/05/2017

e p.c AL LIQUIDATORE DELL'ATO CL1
IN LIQUIDAZIONE
DOTT.SSA ELISA INGALA

AI SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
VILLALBA

ALL'UFFICIO FINANZIARIO DEL
COMUNE DI VILLALBA
servizifinanziari@comune.villalba.cl.it

OGGETTO: Invio prospetti relativi alla previsione dei costi generali anno 2017 – Seguirà relazione a firma del Commissario Straordinario.

In riferimento all'oggetto, si trasmette prospetto costi generali anno 2017.

Il Funzionario Tecnico
Geom. Andrea Morreale

D'Ordine del
Commissario Straordinario
(Dott. Enrico Vella)

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

**PIANO OPERATIVO DELLA
GESTIONE INTEGRATA
VILLALBA
ANNO 2017**

PROTOCOLLO

*Il Funzionario Tecnico
Geom. Andrea Morreale*

*Il Commissario Straordinario
Dott. Enrico Vella*

PREMESSA

La premessa che segue è tratta in gran parte, per ciò che attiene gli aspetti inerenti il metodo tariffario, dalle relazioni di Piano fornita dall' ATO Ambiente CL1 SpA.

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

PREMESSA

La premessa che segue è tratta in gran parte, per ciò che attiene gli aspetti inerenti il metodo tariffario, dalle relazioni di Piano fornite dall'ATO Ambiente CL1 SpA.

La formulazione del Piano gestionale e del susseguente bilancio previsionali per l'anno 2017, è risultata particolarmente difficoltosa.

Ciò in quanto in atto la gestione dei rifiuti si trova nel pieno del periodo transitorio tra la precedente gestione, affidata agli A.T.O. (Ambito Territoriali ottimali) e la nuova affidata alla SRR e alla Società di Scopo SRR Servizi, non ancora pienamente concretizzatasi in quanto legata all'avvio delle Società suddette.

L'attuale fase transitoria, dunque, non consente una programmazione di investimenti in attesa dell'avvio di procedure di aggiudicazione della gestione ai sensi dell'art. 5, c.2 - ter, della L.R. 09/2010 e ss.mm.ii., ovvero non consente la messa in opera di misure risolutive del grave deficit che si registra in tutti i settori della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "Tassa Rifiuti", tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dai commi da 639 a 704 dell'art. 1 della Legge n.147/2013 con il quale viene, tra l'altro, stabilito; - A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. - Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti (D.P.R. 158/1999 o studi territoriali specifici);
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- e) la disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni;
- f) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- g) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comune sempre con regolamento può prevedere riduzioni tariffarie, nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, e aree scoperte adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali a uso abitativo. Altre riduzioni possono essere stabilite con riferimento a:
 - a) zone nelle quali non è eseguita la raccolta;
 - b) raccolta differenziata delle utenze domestiche;
 - c) avvio al recupero di rifiuti urbani documentato da utenze non domestiche;
 - d) mancato o inesatto svolgimento del servizio.

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

Il comune, con il medesimo regolamento, può stabilire anche ulteriori riduzioni e esenzioni. La copertura finanziaria di tali agevolazioni può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall' autorità competente.

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. Dalle norme di riferimento si trae la metodologia tariffaria che si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), che saranno affrontate nella parte seconda del presente documento, attengono al piano finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie e esulano dalle competenze e dagli oneri in capo alla società d'ambito.

In tale scenario di transizione, il Comune di Villalba ha cercato di garantire la gestione in essere cercando di perseguire, con gli strumenti attualmente a disposizione, anche il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa.

Premesse normative e metodologiche

Nel presente capitolo la narrazione riguarderà il metodo tariffario e l'approccio metodologico adottato nella predisposizione del Piano Finanziario.

Le parti generali sono tratte dalle Linee guida Ministeriali alle quali si rimanda per maggiori chiarimenti.

Come specifica l'art. 8, D.P.R. 158/1999, il Piano finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

A tal fine, la presente relazione è articolata nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

- modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- livelli di qualità dei servizi;
- ricognizione degli impianti esistenti;
- indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

a) i *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;

b) i *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede la *copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*. L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3). Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:
- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Complessivamente, i costi della TARI per l'anno 2017 ammonteranno ad Euro € 224.624,34 così suddivisi:

Società di Regolamentazione dei Rifiuti	
"Caltanissetta Provincia Nord"	
Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario	
PROSPETTO RIASSUNTIVO	
CC COSTI COMUNI	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 149.651,83
CC - Costi Comuni	€ 74.690,19

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

CK - Costi d'uso del capitale	€	282,32
TOTALE COSTI	€	224.624,34
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI		
COSTI VARIABILI		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	32.356,70
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	63.541,66
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	26.762,28
CTR - Costi Trattamento e Riciclo	€	7.374,95
Totale - Parziale	€	130.035,58
COSTI FISSI		
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbl.	€	6.261,28
CARC - Costi Amm. Di Accertamento - riscoss. Etc.	€	12.415,99
CGG - Costi Generali di Gestione	€	49.836,88
CCD - Costi Comuni Diversi	€	12.437,33
AC - Altri Costi	€	13.354,96
Totale parziale	€	94.306,44
CK - Costi d'uso del capitale	€	282,32
Totale	€	224.624,34

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Noro"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;

d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;

e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal d.lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni).

Pertanto nelle tabelle di determinazione dei costi della gestione sono stati utilizzati i superiori riferimenti. Come si può osservare in via preliminare, le voci richiamate sono quelle che nel bilancio delle società di capitali compongono i Costi della produzione, con l'unica eccezione della voce B10 (ammortamenti e svalutazioni), che sono però incluse nei costi d'uso del capitale (CK), che si analizzeranno più avanti.

Relativamente alle voci che compongono il Piano finanziario, esse assumono il significato appresso descritto.

Costo del personale (voce B9). Si riferisce al costo del personale adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc.). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno inseriti alla voce B7 (Costi per servizi). Come specifica il punto 2.2, all. 1, D.P.R. 158/1999, il costo del personale va computato tra i costi operativi CGIND (rifiuti indifferenziati) e CGD (raccolta differenziata) soltanto per una percentuale non superiore al 50%, mentre la parte restante va inserita nei costi comuni, e più esattamente nei Costi Generali di Gestione (CGG). L'entità di tale percentuale, nell'indicato limite del 50%, è opzione ampiamente discrezionale, che non richiede di motivare la scelta in concreto effettuata.

Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, d.lgs. 152/2006).

Analogamente, l'art. 14, comma 14, prescrive che il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, disciplinato dall'art. 33-bis, d.l. 248/2007 (conv. l. 31/2008), è sottratto - per un importo pari al contributo a carico del Miur - dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento, sotto la voce servizi (B7).

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse saranno dapprima indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi. Laddove, quindi, i corrispettivi dovuti al terzo ricomprendano sia costi variabili sia costi fissi, si dovrà richiedere all'appaltatore di indicare distintamente in fattura il costo del personale, il costo di consumi e merci e quello relativo ai costi d'uso del capitale, come nel caso degli ammortamenti - come è espressamente prescritto nel caso di smaltimento presso impianti di terzi (punto 3, all. 1, D.P.R. 158/1999) - per poi imputarli alle voci corrispondenti. Anche in tal caso, la scrivente società ha provveduto, senza esito a richiedere tali dati ai rispettivi affidatari. In assenza di riscontri, i costi dell'appalto sono stati ripartiti sulla base della composizione dei costi, originariamente desunta dagli atti relativi ai rispettivi affidamenti.

Accantonamenti per rischi (B12). Si correlano a passività probabili e non certe correlate alla gestione dei rifiuti e possono ricomprendere a titolo esemplificativo (cfr. principio contabile n. 19): il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) escluse quelle relative a imposte (che vanno imputate alla voce B14); il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati.

Altri accantonamenti (B13). Possono riguardare (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, TUIR); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma 2, TUIR, in quanto già ricompresi nel costo del personale (voce B9).

Oneri diversi (B14). Possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi. Nel caso di specie ricomprendono anche i costi della gestione post operativa della discarica di c.da Martino.

Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece, gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come *costi comuni*, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come *costi d'uso del capitale*.

I costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi. Va rilevato a tal proposito che non tutti i comuni soci hanno fornito i dati riguardanti tale voce;
- *i costi generali di gestione (CGG)*, che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

- i costi comuni diversi (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi;

I costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARI e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011.

I costi generali di gestione (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione.

I costi comuni diversi (CCD) rappresentano invece una categoria residuale, in cui vanno inseriti i costi comuni non inseribili in altre voci, come quelli sopra richiamati.

Il metodo non prevede che i costi comuni siano suddivisi in relazione alle voci di bilancio da B6-B14. Si adotterà, pertanto, la ripartizione che si riterrà più opportuna per offrire un quadro conforme ai principi di chiarezza, verità e correttezza di cui all'art. 2423 c.c.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché *pro quota* delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARI, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD. Va rilevato infine che non tutti i comuni soci hanno fornito i dati riguardanti tale voce.

Crediti inesigibili - Per affrontare il tema si deve partire dalla considerazione che le somme dovute dagli utenti originano altrettanti crediti del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al valore presumibile di realizzazione (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:

- a) i crediti di sicura esigibilità, sono iscritti al valore nominale;
- b) i crediti di dubbia esigibilità sono soggetti a svalutazione specifica, mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

c) *tutti i crediti* sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi;

In riferimento a tale assunto, sono stati svalutati, per l'anno in corso, i crediti verso utenti per somme non riscosse, non disponendo di ulteriori dati, ed è stata accantonata una somma relativa alle partite inesigibili dell'anno corrente. La stima di tale accantonamento è stata effettuata con riferimento alla percentuale delle somme riscosse negli ultimi due esercizi.

I *crediti esigibili* danno quindi luogo, già di per sé, a costi nel PEF, sotto il profilo della svalutazione *specificata* del fondo rischi generico, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro *limiti assai ristretti*, giacché il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. 917/1986):

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5, TUIR (recentemente modificato dall'art. 33, comma 5, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 154) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono *costo* - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. Allo stato tuttavia non si hanno elementi certi per i quali sia necessario inserire un appostamento per crediti inesigibili.

I costi d'uso del capitale

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- a) gli ammortamenti (Amm.);
- b) gli accantonamenti (Acc.);
- c) la remunerazione del capitale investito (Rn);

cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo.

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR):

- a) in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- b) dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa e probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF. Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili. Specifica al riguardo il punto 2.3, all. 1, D.P.R. 158/1999 che la remunerazione del capitale (R_n) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n).

Mutui. Ferma restando l'irrelevanza delle rate di mutuo (cfr. par. 6):

- a) gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
- b) le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMM_n);
- c) i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito R_n .

Riduzioni e agevolazioni

Le riduzioni e le agevolazioni comportano in generale un minor introito da tariffa. Va peraltro operata una netta distinzione tra le prime e le seconde, perché diversa è l'incidenza sul PEF.

Riduzioni. Rientrano tra le *riduzioni* in senso stretto quegli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune fattispecie che presentano una minor attitudine a produrre rifiuti o comunque a fruire del pubblico servizio di gestione dei rifiuti. In questo insieme si collocano le ipotesi previste ai commi 15, 16 e 18 dell'art. 14, d.l. 201/2011, ossia:

Comma 15. Riduzioni tariffarie previste dal regolamento del tributo nella misura massima del 30%, nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Comma 16. Riduzione non superiore al 40% della tariffa per le zone in cui non è effettuata la raccolta, determinata, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Comma 18. Riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero.

Proprio perché esse presentano una minor attitudine a fruire del servizio pubblico, il minor gettito che ne deriva non deve essere controbilanciato da entrate diverse dai proventi del tributo, cosicché per assicurare l'integrale copertura dei costi, il minor gettito, suddiviso in quote fisse e variabili, deve essere inserito tra i costi del PEF.

La riduzione di cui comma 17, relativa alla raccolta differenziata riferibile alla generalità delle utenze domestiche, comporta di regola solo uno spostamento di oneri a carico delle utenze non domestiche.

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

Al fine della determinazione del PEF, sono stati utilizzati i dati delle riduzioni applicate alla TARI, in valore assoluto, in quanto non è preventivamente determinabile, se non dopo la definizione del modello tariffario, l'incidenza esatta delle riduzioni. **Pertanto, il valore esatto delle riduzioni andrà determinato successivamente, a seguito della prima definizione del modello tariffario da parte del comune.**

Solo dopo aver eseguito le necessarie rettifiche al PEF, sarà possibile definire compiutamente il modello tariffario. Va altresì rimarcato che, mentre negli anni precedenti il minor gettito tributario era posto a carico dell'amministrazione concedente - anche a consuntivo sulla base delle variazioni intervenute nel corso dell'anno - come sopra espresso il nuovo tributo sui rifiuti pone tale voce di costo a carico dei contribuenti, almeno per la parte relativa alle riduzioni propriamente dette. Ciò, in alcuni casi, come sarà più evidente dall'esame degli allegati prospetti, comporta un notevole aumento di costi.

Agevolazioni. Del tutto diversa è invece la situazione concernente le ulteriori riduzioni ed esenzioni atipiche deliberate dal consiglio comunale ai sensi del comma 19. Tali agevolazioni, come prescrive la norma, devono essere iscritte nel bilancio comunale come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa. Le agevolazioni in esame possono essere inserite nel PEF, purché controbilanciate da un eguale contributo a carico del comune.

Costi fissi e variabili

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo tariffario ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- a) *costi fissi* o relativi alle componenti essenziali del servizio (all. 1, punto 3)
- b) *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti (all. 1, punto 3)

La suddivisione in esame è attuata inserendo specifici insiemi di costo nell'una o nell'altra categoria, secondo quanto dettagliato in precedenza, che si riporta nella seguente tabella:

Costi fissi	Costi variabili
<ol style="list-style-type: none">1. costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)2. costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)3. costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la metà del costo del personale;4. costi diversi (CCD)5. altri costi (AC)6. costi d'uso del capitale (CK)	<ul style="list-style-type: none">• costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)• costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)• costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)• costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

NB: nel caso di conferimento dei rifiuti presso discariche gestite da terzi, gli enti locali devono richiedere al gestore dell'impianto di evidenziare all'interno del prezzo richiesto la quota attribuibile al capitale, per imputarla ai costi fissi.

Relativamente agli aspetti metodologici, la costruzione del PEF è avvenuta basandosi sui dati comunicati da:

- Ufficio Tecnico dell' ATO Ambiente CL1 SpA in Liquidazione AMBIENTE CL1 S.P.A. - relativamente ai costi operativi;
- Ufficio Affari Finanziari dell' ATO Ambiente CL1 SpA in Liquidazione AMBIENTE CL1 S.P.A. e del Comune di Villalba - relativamente ai costi che gravano in quota parte sul comune di Villalba.
- Tali dati sono stati poi introdotti, con le logiche e le metodiche sopra esposte, all'interno del Piano, determinandone i risultati complessivi.

In atto, la gestione dei rifiuti si trova in una fase transitoria nella quale le società d'ambito, ormai in liquidazione (nel caso di specie "A.T.O. Ambiente CL1 S.p.A. in liquidazione), sono in attesa di

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

Decreto Presidenziale n. 526 del 09/03/2017

trasferire le proprie competenze alle neo costituite Società per la Regolamentazione del servizio Rifiuti (nella fattispecie "S.R.R. Caltanissetta Provincia Nord").

Fintanto che ciò non avverrà, e non sarà compiuto il percorso della liquidazione, il comune di Villalba manterrà la partecipazione societaria in entrambe le società, e conseguentemente dovrà sostenerne i costi.

Inoltre si è tenuto conto dei costi della gestione commissariale, riferite all'intera durata dell'anno solare 2016.

Infine, sono stati trascurati gli oneri di funzionamento della S.R.R., in assenza di precise indicazioni in merito, in quanto in atto essa risulta inattiva e d'altro canto qualora dovesse attivarsi, dovendo assorbire in tutto o in parte il personale A.T.O., dovrebbe al più assorbire i costi della partecipata ormai in liquidazione.

La stima degli oneri di conferimento è stata basata sui dati relativi al primo semestre del 2016.

Le rimanenti voci di costo che compongono il Piano Finanziario, sono state così determinate:

1. Costi del capitale (Ck)

€ 282,32

Si allegano le tabelle del Piano Finanziario 2017.

Società di Regolamentazione dei Rifiuti
"Caltanissetta Provincia Nord"

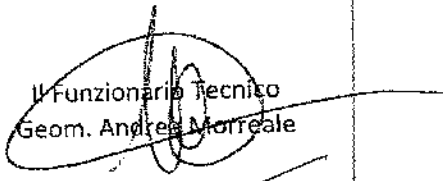
Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

COMUNE DI VILLALBA

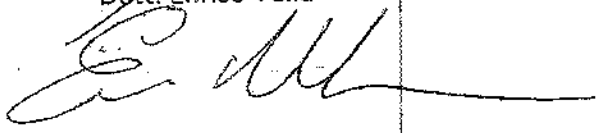
PIANO OPERATIVO DELLA GESTIONE
INTEGRATA

PREVISIONALE

2017


Il Funzionario Tecnico
Geom. Andrea Morreale

D'Ordine del
Il Commissario Straordinario
Dott. Enrico Vella



Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

PROSPETTO MASSUNTIVO

CC COSTI COMUNI

CG - Costi operativi di Gestione	€	149.651,83
CC - Costi Comuni	€	74.690,19
CK - Costi d'uso del capitale	€	282,32
TOTALE COSTI	€	224.624,34

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI

CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	32.356,70
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	63.541,66
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	26.762,28
CTR - Costi Trattamento e Riciclo	€	7.374,95
Totale - Parziale	€	130.035,58

COSTI FISSI

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbl.	€	6.261,28
CARC - Costi Amm. Di Accertamento - riscoss. Etc.	€	12.415,99
CGG - Costi Generali di Gestione	€	49.836,88
CCD - Costi Comuni Diversi	€	12.437,33
AC - Altri Costi	€	13.354,96
Totale parziale	€	94.306,44
CK - Costi d'uso del capitale	€	282,32
Totale	€	224.624,34

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

PREVISIONALE ANNO 2017 COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RSU

CONFERIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI IN DISCARICA ANNO 2017

PREVISIONALE GENNAIO - DICEMBRE 2017

Comune	Dati	Totale	
VILLALBA	GENNAIO	Somma di Quantità [Kg]	42.140
	IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 5.204,29
	CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 520,43
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 5.724,72
	FEBBRAIO	Somma di Quantità [Kg]	35.580
	IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.394,13
	CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 520,43
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.914,56
	MARZO	Somma di Quantità [Kg]	44.460
	IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 5.490,81
	CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 520,43
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 6.011,24
	APRILE	Somma di Quantità [Kg]	32.775,00
	IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.047,71
	CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 404,77
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.452,48
	MAGGIO	Somma di Quantità [Kg]	32.685,00
	IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.036,60
	CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 403,66
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.440,26
	GIUGNO	Somma di Quantità [Kg]	30.225,00
	IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 3.732,79
	CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 373,28
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.106,07
LUGLIO	Somma di Quantità [Kg]	34.080,00	
IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.208,88	
CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 420,89	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.629,77	
AGOSTO	Somma di Quantità [Kg]	40.470,00	
IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.998,05	
CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 499,80	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 5.497,85	
SETTEMBRE	Somma di Quantità [Kg]	37.935,00	
IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.684,97	
CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 468,50	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 5.153,47	
OTTOBRE	Somma di Quantità [Kg]	34.230,00	
IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 4.227,41	
CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 422,74	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.650,15	
NOVEMBRE	Somma di Quantità [Kg]	28.095,00	
IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 3.469,73	
CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 346,97	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.816,71	

DICEMBRE	Somma di Quantità [Kg]	29.160,00
IMPIANTO	Somma di IMPONIBILE	€ 3.601,26
CATANZARO COSTRUZIONI	Somma di IVA	€ 360,13
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.961,39
Somma di Quantità [Kg] totale		421.835
Somma di IMPONIBILE totale		€ 52.096,62
Somma di IVA totale		€ 5.262,03
Somma di TOTALE COMPLESSIVO totale		€ 57.358,65

COSTI ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE 2017		Totale	
ALBA	GENNAIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 262,95
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 26,30
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 289,25
	FEBBRAIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 222,02
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 22,20
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 244,22
	MARZO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 277,43
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 27,74
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 305,17
	APRILE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 204,52
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 20,45
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 224,97
	MAGGIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 203,95
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 20,40
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 224,35
	GIUGNO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 188,60
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 18,86
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 207,46
	LUGLIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 212,66
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 21,27
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 233,93
	AGOSTO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 252,53
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 25,25
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 277,79
	SETTEMBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 236,71
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 23,67
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 260,39
	OTTOBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 213,60
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 21,36
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 234,95
	NOVEMBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 175,31
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 17,53
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 192,84
	DICEMBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 181,96
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 18,20
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 200,15
Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE totale		€ 2.632,25	
Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE totale		€ 263,23	
Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE totale		€ 2.895,48	

COSTI ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE 2017		Totale	
ALBA	GENNAIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 140,75
		Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 14,07
		Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 154,82
	FEBBRAIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 118,84

	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	11,88
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	130,72
MARZO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	148,50
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,85
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	163,35
APRILE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	109,47
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	10,95
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	120,42
MAGGIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	109,17
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
GIUGNO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	100,95
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
LUGLIO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	113,83
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
AGOSTO	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	135,17
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
SETTEMBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	126,70
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
OTTOBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	114,33
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
NOVEMBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	93,84
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
DICEMBRE	Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	97,39
	Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	14,78
	Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€	162,53
Somma di ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE totale		€	1.408,93
Somma di IVA MITIGAZIONE AMBIENTALE totale		€	169,96
Somma di TOTALE ONERI MITIGAZIONE AMBIENTALE totale		€	1.869,55

PREVISIONALE ANNO 2017	
Somma di Quantità (Kg) totale complessivo	62.124
Somma di IMPONIBILE totale	€ 56.137,80
Somma di IVA totale	€ 5.695,21
Somma di TOTALE COMPLESSIVO totale	€ 62.123,67

Somma

Somma

Somma

Somma

Somma

Somma

Somma

Somma

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

CONFERIMENTO RIFIUTI BIODEGRADABILI IN IMPIANTO ANNO 2017

COMUNE		PREVISIONALE APRILE DICEMBRE 2016	Totale
VILLALBA	PREVISIONALE APRILE 2016	Somma di Quantità [Kg]	10.925,00
		Somma di IMPONIBILE	€ 1.201,75
		Somma di IVA	€ 120,18
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.321,93
	PREVISIONALE MAGGIO 2016	Somma di Quantità [Kg]	10.895,00
		Somma di IMPONIBILE	€ 1.198,45
		Somma di IVA	€ 119,85
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.318,30
	PREVISIONALE GIUGNO 2016	Somma di Quantità [Kg]	10.075,00
		Somma di IMPONIBILE	€ 1.108,25
		Somma di IVA	€ 110,83
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.219,08
	PREVISIONALE LUGLIO 2016	Somma di Quantità [Kg]	11.360,00
		Somma di IMPONIBILE	€ 1.249,60
		Somma di IVA	€ 124,96
		Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.374,56
	PREVISIONALE AGOSTO 2016	Somma di Quantità [Kg]	13.490,00
		Somma di IMPONIBILE	€ 1.483,90
Somma di IVA		€ 148,39	
Somma di TOTALE COMPLESSIVO		€ 1.632,29	
PREVISIONALE SETTEMBRE 2016	Somma di Quantità [Kg]	12.645,00	
	Somma di IMPONIBILE	€ 1.390,95	
	Somma di IVA	€ 139,10	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.530,05	
PREVISIONALE OTTOBRE 2016	Somma di Quantità [Kg]	11.410,00	
	Somma di IMPONIBILE	€ 1.255,10	
	Somma di IVA	€ 125,51	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.380,61	
PREVISIONALE NOVEMBRE 2016	Somma di Quantità [Kg]	9.365,00	
	Somma di IMPONIBILE	€ 1.030,15	
	Somma di IVA	€ 103,02	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.133,17	
PREVISIONALE DICEMBRE 2016	Somma di Quantità [Kg]	9.720,00	
	Somma di IMPONIBILE	€ 1.069,20	
	Somma di IVA	€ 106,92	
	Somma di TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.176,12	
Somma di Quantità [Kg] totale			67.990,00
Somma di IMPONIBILE totale			€ 7.478,90
Somma di IVA totale			€ 747,89
Somma di TOTALE COMPLESSIVO totale			€ 8.226,79

PREVISIONALE ANNO 2017		
Somma di Quantità [Kg] totale complessivo		67.990
Somma di IMPONIBILE totale		€ 7.478,90
Somma di IVA totale		€ 747,89
Somma di TOTALE COMPLESSIVO totale		€ 8.226,79

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

	Materiale di consumo merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri Costi	Totale
Front - Office	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ 6.000,00
Costo dell'attività di accertamento	€ -	€ 4.811,99	€ 1.604,00	€ -	€ -	€ 6.415,99
Servizi di postaffiliazione, gestione piattaforma web, etc.	€ -	€ 4.811,99	€ 1.604,00	€ 6.000,00	€ -	€ 12.415,99
TOTALE CARC						

Spese generali a rip. Diretta	€ -	€ -	€ -	€ 4.892,64	€ -	€ 4.892,64
Costo del personale a rip. su base popolazione	€ -	€ -	€ -	€ 8.451,03	€ -	€ 8.451,03
Quota di personale CG	€ -	€ -	€ -	€ 36.493,21	€ -	€ 36.493,21
TOTALE CTR						

Spese generali a ripart. Su base popolazione	€ 487,40	€ 1.619,67	€ 2.952,33	€ -	€ 5.377,93	€ 10.437,33
Fondo rischi crediti					€ 2.000,00	€ 2.000,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ -	€ -
Contributo Miur (a dedurre)					€ -	€ -
Recupero evasione (a dedurre)	€ 287,40	€ 1.619,67	€ 2.952,33	€ -	€ 7.377,93	€ 12.437,33
TOTALE CCD						

TOTALE	€ 487,40	€ 6.431,66	€ 4.556,33	€ 55.836,88	€ 7.377,93	€ 74.690,19
---------------	----------	------------	------------	-------------	------------	-------------

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

CG IND - CICLO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Materiale di consumo merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale			oneri diversi	totale
				costo	%	quota		
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbl.	€ 1.000,00			€ 10.522,56	€ 0,50	€ 5.261,28	€ -	€ 6.261,28
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 800,00	€ 9.280,37	€ 10.000,00	€ 24.552,65	€ 0,50	€ 12.276,33	€ 8.910,00	€ 32.356,70
CFS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ -	€ 62.123,67	€ -	€ 2.835,98	€ 0,50	€ 1.417,99	€ -	€ 63.541,66
Altri costi	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -	€ 0,50	€ -	€ 9.854,96	€ 13.354,96
TOTALE CG IND	€ 1.800,00	€ 74.904,04	€ 10.000,00	€ 35.075,22		€ 18.955,60	€ 18.764,96	€ 115.514,60

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

CGD DIFF- CICLO RACCOLTA DIFFERENZIATA	Materiale di consumo	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale			oneri diversi	totale
				costo	%	quota		
Frizione organica (FORSU)	€ 2.850,00	€ -	€ -	€ 8.768,80	50%	€ 4.384,40	€ -	€ 7.234,40
Carta	€ 2.000,00	€ 681,45	€ -	€ 8.768,80	50%	€ 4.384,40	€ -	€ 7.065,85
Plastica	€ 2.000,00	€ 230,75	€ -	€ 8.768,80	50%	€ 4.384,40	€ -	€ 6.615,15
Vetro	€ 2.000,00	€ 508,60	€ -	€ 8.768,80	50%	€ 4.384,40	€ -	€ 7.293,00
Ingombranti	€ -	€ 1.236,66	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ 1.236,66
RAEE	€ -	€ 1.236,66	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ 1.236,66
Altre tipologie	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -	€ -	€ -
Contributo CONAI (a dedurre)	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -	€ 3.919,45	€ 3.919,45
TOTALE CRD DIFF	€ 8.850,00	€ 4.294,12	€ -	€ 35.075,22		€ 17.537,61	€ 3.919,45	€ 26.762,28

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

COSTI OPERATIVI E COSTI PERSONALE PER ANNO 2017

CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	Materiale di consumo merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale		oneri riflessi	totale
				costo	% quota		
Frazione organica (FORSU)	€ -	€ 8.226,79	€ -	€ -	50%	€ -	€ -
Carta e Cartone	€ -	€ 536,04	€ -	€ -	50%	€ -	€ 536,04
Plastica	€ -	€ 536,04	€ -	€ -	50%	€ -	€ 536,04
Vetro	€ -	€ 536,04	€ -	€ -	50%	€ -	€ 536,04
Ingombranti:	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	50%	€ -	€ 5.000,00
RAEE	€ -	€ 766,83	€ -	€ -	50%	€ -	€ 766,83
Gestione CCR	€ -	€ -	€ -	€ -	50%	€ -	€ -
TOTALE CTR	€ -	€ 15.601,74	€ -	€ -		€ -	€ 7.374,95

Società di Regolamentazione dei Rifiuti "Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

COSTI RELATIVI AL PERSONALE

CENTRO DI COSTO VILLAIBA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO +14*	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE+13*	TOTALE
COSTI DIPENDENTI	€ 618,49	€ 627,71	€ 604,40	€ 620,66	€ 604,40	€ 1.075,08	€ 632,40	€ 632,40	€ 632,40	€ 632,40	€ 632,40	€ 1.138,32	€ 8.451,03
PERSONALE STRUTTURA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
PERSONALE SOVRAMBITO	€ 161,28	€ 158,12	€ 154,59	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 158,92	€ 1.904,29
PERSONALE IMPIANTI	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 1.966,19	€ 23.594,79
MORREALE FILIPPO	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 1.621,71	€ 19.856,64
NALBONE RAFFAELE	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 1.757,97	€ 21.095,64
N.L OP. ECOLOGICO	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 6.000,00
ATTIVITA' STRAORDINARIE - RIMBORSI CARBURANTE ETC.	€ 6.625,84	€ 6.631,70	€ 6.604,86	€ 6.625,45	€ 6.609,19	€ 7.079,87	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 7.143,11	€ 80.505,75
SUB TOTALI	€ 6.625,84	€ 6.631,70	€ 6.604,86	€ 6.625,45	€ 6.609,19	€ 7.079,87	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 7.143,11	€ 80.505,75
TOTALE COMPLESSIVO	€ 6.625,84	€ 6.631,70	€ 6.604,86	€ 6.625,45	€ 6.609,19	€ 7.079,87	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 6.637,19	€ 7.143,11	€ 161.011,51

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

Ammortamenti per l'anno di riferimento

Ammortamento impianti	€	-
Ammortamento mezzi e attrezzature	€	-
Software applicativo		
Macchine d'ufficio	€	4,08
Mobili ed Arredi	€	66,27
Condizionatori d'aria		
Arredatura	€	88,31
Impianti e macchinari		
Software Gestionale	€	106,03
Automezzi		
Autovetture	€	2,88
Altri beni materiali		
Spese di manutenzione da ammort.		
Arredatura varia e minuta	€	9,24
Ammortamento adeguamento Impianto c/da Martino		
Ammortamento beni materiali	€	-
Ammortamento immobili	€	-
Altri ammortamenti	€	-
Totale	€	276,81

Accantonamenti per l'anno di riferimento

Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa		
Accantonamento per agevolazione legata al recupero		
Accantonamento riscatto Beni dei soci	€	-
Totale	€	-

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

rn Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento

A Investimenti per l'anno di riferimento

Compattatori	€	
Automezzi	€	
Contenitori	€	
Adeguamento impianti soci	€	-
Adeguamento impianti Ato	€	-
Hardware	€	
Beni mobili	€	-
Totale A	€	-

B Capitale ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)

Software applicativo	€	-
Macchine d'ufficio	€	1,22
Mobili e Arredi	€	19,88
Climatizzatori d'aria	€	-
Attrezzatura	€	26,49
Impianti e Macchinari	€	-
Software Gestionale	€	31,81
Automezzi	€	-
Autovetture	€	0,86
Alti Beni Materiali	€	-
Spese di manutenzione da ammortamento	€	-
Attrezzatura varia e minuta	€	2,77
Contenitori	€	
Piattaforma	€	
Beni mobili (investimenti dell'anno)	€	
Hardware	€	
Altro	€	
Altro	€	
Totale B	€	83,04

Capitale netto investito (A+B)	€	83,04
Tasso di rendimento rn		6,64%
Rendimento del capitale (A+B) X rn	€	5,51

Totale CK € 282,32

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

COSTI GESTIONE ANNUA DISCARICA RIFIUTI DA MARTINO SERRADIFALCO - GESTIONE POST OPERATIVA	
Consumo utenze elettriche	€ 1.259,65
Prelievo - smaltimento - trasporto percolato	€ 156.832,38
Costo annuo responsabile tecnico	€ 7.550,40
Manutenzione ordinaria compreso diserbo	€ 47.271,40
Manutenzioni straordinarie	€ 150.000,00
Costo del personale	€ 10.188,16
Costo per analisi varie	€ 17.601,31
Accantonamenti per rinnovo impianti - imprevisti - etc (5%)	€ 14.761,73
Polizza fideiussoria - copertura gestione Post-operativa (2015-2020)	€ 12.000,00
Totale	€ 417.465,03

Comuni	Popolazione	% popolazione	Costo a carico
Acquaviva Platani	1.018	0,8%	€ 3.340,61
Bompensiere	618	0,5%	€ 2.027,99
Caltanissetta	60.110	47,3%	€ 197.253,67
Campofranco	3.207	2,5%	€ 10.523,91
Marianopoli	1.976	1,6%	€ 6.484,33
Milena	3.168	2,5%	€ 10.395,93
Montedoro	1.610	1,3%	€ 5.283,29
Mussomeli	11.065	8,7%	€ 36.310,30
Resuttano	2.133	1,7%	€ 6.999,54
San Cataldo	23.605	18,6%	€ 77.460,87
S. Caterina Villarmosa	5.712	4,5%	€ 18.744,19
Serradifalco	6.247	4,9%	€ 20.499,81
Sutera	1.425	1,1%	€ 4.676,20
Vallelunga Pratameno	3.626	2,9%	€ 11.898,88
Villalba	1.696	1,3%	€ 5.565,50
TOTALE	127.216	100,0%	€ 417.465,03

Società di Regolamentazione dei Rifiuti

"Caltanissetta Provincia Nord"

Dott. Enrico Vella Commissario Straordinario

PROGETTAZIONE ESECUTIVA, COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA, DIREZIONE E
CONTABILITÀ LAVORO PER LE OPERE DA REALIZZARE A FINI DELLA CHIUSURA DEFINITIVA E
RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA DISCARICA DTG DA MARTINO - SERRADIFALCO

COSTO INTERVENTO	€	357.500,00
Totale	€	357.500,00

Comuni	Popolazione	% popolazione	Costo a carico
Acquaviva Platani	1.018	0,7%	€ 2.574,69
Bompensiere	618	0,4%	€ 1.563,02
Caltanissetta	60.110	42,5%	€ 152.027,99
Campofranco	3.207	2,3%	€ 8.111,03
Marianopoli	1.976	1,4%	€ 4.997,63
Milena	3.168	2,2%	€ 8.012,39
Montedoro	1.610	1,1%	€ 4.071,95
Mussomeli	11.065	7,8%	€ 27.985,19
Resuttano	2.133	1,5%	€ 5.394,70
San Cataldo	23.605	16,7%	€ 59.700,89
S. Caterina Villarmosa	5.712	4,0%	€ 14.446,58
Serradifalco	6.247	4,4%	€ 15.799,68
Sutera	1.425	1,0%	€ 3.604,06
Vallelunga Pratameno	3.626	2,6%	€ 9.170,75
Villalba	1.696	1,2%	€ 4.289,46
Provincia Regionale di Caltanissetta	-	10,0%	€ 35.750,00
TOTALE	127.216	100,0%	€ 357.500,00

La presente proposta di deliberazione ha ad oggetto: "Imposta unica comunale (IUC) IMU, TARI, TASI - Approvazione aliquote e tariffe per l'anno 2016" ed è stata predisposta dall'Ufficio su conforme indicazione dell'Assessore al Bilancio

L'ASSESSORE AL BILANCIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Villalba, li 04 Maggio 2017

Il Responsabile dell'Area II

(Rag. Giuseppe Plumeri)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

FAVOREVOLE

CONTRARIO

NON E' NECESSARIO, IN QUANTO LA PRESENTE PROPOSTA NON
COMPORTE RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO
- FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE

Villalba, li 04 Maggio 2017

Il Responsabile dell'Area Finanziaria

(Rag. Giuseppe Plumeri)

Il Presidente
F.to Sig. Antonio Lupo

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al
_____ e registrata al n. _____ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li _____

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 27 GIU 2017 in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li 29 GIU 2017

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia